

Questa storia ti viene offerta gratuitamente da [Ririro.com/it](http://Ririro.com/it). La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



# Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

## Jack e i fagioli magici

Jack era il figlio curioso e sognatore di un povero contadino. Avevano una mucca e vivevano delle verdure dell'orto. Un giorno la vecchiaia della mucca le impedì di dare ancora latte. Jack fu mandato in città per vendere la mucca.



Sulla strada per la città, Jack incontrò un vecchio amichevole. "Ti darò questi fagioli magici in cambio di quella vecchia mucca". Jack credette ai fagioli magici con tutto il cuore. Ma quando tornò a casa e mostrò i fagioli alla madre, questa rimase sconvolta e arrabbiata: "Ora non abbiamo più niente", gridò.

Jack, credendo ancora fermamente nella magia dei fagioli, decise di piantarli. "Se non sono magici, almeno potremo mangiarli", pensò speranzoso.

È sorprendente che i fagioli siano cresciuti durante la notte e siano arrivati ben al di sopra delle nuvole. Jack, curioso com'era, si arrampicò sugli steli. Quando raggiunse la cima, entrò in un prato e in lontananza vide un castello.

Jack fu accolto da una fata. La fata gli raccontò che un tempo il castello era appartenuto a un coraggioso cavaliere. Ma un gigante uccise il cavaliere e si stabilì nel castello. La moglie e il figlio del cavaliere non erano in casa quando è successo e sono riusciti a scappare.

"Jack", disse la fata, "quel castello apparteneva a tuo padre e ora appartiene a te. Puoi reclamarlo, ma ne hai veramente il coraggio?". "Non temo nulla", si sentì rispondere coraggiosamente Jack.

"Ascolta", disse la fata. "Devi recuperare due oggetti dal castello: una gallina che depone uova d'oro e un'arpa parlante". Coraggiosamente, Jack bussò alla porta. Da lì fu trascinato nel castello dalla moglie del gigante. Lei disse: "Sei arrivato proprio al momento giusto! Ho bisogno di un nuovo servitore. Fai come ti dico, altrimenti mio marito ti mangerà, come ha fatto con gli altri prima di te. Ma ti nasconderò bene!".

Poco dopo il gigante arrivò a casa. Jack era nascosto in una credenza della cucina e sentì il gigante ruggire: "Che gioia, sento l'odore di un bambino. Che sia vivo o morto, lo metterò sul mio pane". "No, tesoro", disse la moglie del gigante. "Senti l'odore di questa fantastica bistecca di elefante!". E mise in tavola un piatto gigante con la carne. Per



giorni e giorni Jack dovette sbrigare le faccende per il gigante. E ogni sera lei lo rimetteva nella credenza". Una notte Jack sbirciò dal buco della serratura e vide il gigante con una gallina. La gallina deponeva uova d'oro. Durante la passeggiata serale della moglie, il gigante si addormentò. Jack uscì di nascosto dall'armadio, afferrò



la gallina, corse verso la pianta di fagioli e si arrampicò.

Qualche tempo dopo Jack si arrampicò di nuovo sulla pianta di fagioli. La moglie del gigante era un po' tonta e non riconobbe Jack. Così lo mise di nuovo al lavoro come suo

servitore. Durante la passeggiata serale, il gigante si mise a contare le monete d'oro, ma si addormentò. Jack si riempì rapidamente le tasche di monete e corse a casa.

Jack tornò al castello per la terza volta. Ancora una volta la sciocca moglie del gigante non lo riconobbe e lo mise a lavorare. Poi uscì per la sua passeggiata serale. Il gigante tirò fuori la sua arpa d'oro e le chiese di suonargli una canzone. Il gigante si addormentò. Jack colse l'occasione e afferrò l'arpa. L'arpa cominciò a gridare: "Maestro, maestro!". Il gigante si svegliò e Jack corse verso la pianta di fagioli. Il gigante gli corse dietro. Jack chiamò sua madre: "Datemi un'ascia!". Iniziò subito a tagliare la pianta di fagioli. Il gigante cadde

dalla pianta di fagioli e si schiantò a terra. Questa fu la fine del gigante.

La fata riapparve. "Jack", disse. "Ti sei comportato come il figlio di un cavaliere coraggioso. È ora che tu torni al tuo castello". Questa volta la fata venne con noi. Durante il viaggio si fermarono in un villaggio. La fata parlò alla gente: "Il figlio del cavaliere è tornato. Ha ucciso il gigante che vi ha portato via tutto". La gente era ansiosa di aiutare Jack a spaventare la moglie del gigante. La donna si accorse dell'arrivo di una grande folla e se ne andò il più velocemente possibile.

Se veramente si crede nella magia, questa si avvererà. È per questo che Jack ha riavuto il suo castello.

